

## INTRODUZIONE

*“Se ti incontrassi”... E' un progetto che nasce dall'esigenza sentita in tutto l'istituto comprensivo Pier Cironi di Prato: aiutare i nostri alunni a riacquisire un rapporto fecondo con gli anziani, presenti a vario titolo nella loro vita.*

*L'anno europeo dell'Invecchiamento attivo ha costituito la scintilla esterna che ha permesso di concretizzare questa esigenza in un progetto verticale, nel rispetto delle progettazioni curricolare di ogni grado di istruzione interno all'istituto.*

*La presenza di anziani nell'istituto, i quali a vario titolo operano come volontari in vari momenti della giornata scolastica, ha permesso agli alunni di trovare dentro la scuola - nel suo tempo e nel suo spazio - materiale umano con cui confrontarsi. Imparando a confrontarsi prima di tutto con se stessi.*

*Una lode particolare va alle docenti che si sono impegnate con dedizione a questo progetto, ed ovviamente gli alunni che hanno colto via via il senso del titolo che lo caratterizza.*

Il Dirigente scolastico

Prof. Alessandro Giorni

SE TI INCONTRASSI...

UN VIAGGIO NEL TEMPO



da *Il 16 maggio 1973*,  
di Wisława Szymborska

*Scuoto la mia memoria -  
Forse tra i suoi rami qualcosa  
Addormentato da anni  
Si leverà con un frullo.*



Probabilmente ognuno di noi ha desiderato almeno una volta di possedere una macchina del tempo. La finzione cinematografica ha scelto spesso il tema del viaggio nel tempo, tutti noi abbiamo in mente i vari serial televisivi e film veri e propri, basti ricordare *Ritorno al futuro* (regia di [Robert Zemeckis](#). Tre film: *Back to the future* 1985, parte seconda 1989, parte terza 1990)

Tutti sappiamo che esiste un tempo lineare, che non può più tornare, e un tempo ciclico, come ad esempio il ritorno delle stagioni, che si ripete uguale e diverso insieme.

Esiste anche, però, il tempo del ricordo, la possibilità di rivivere la nostra storia per capire meglio chi siamo oggi.

Il filosofo Aldo Giorgio Gargani, nel suo bellissimo saggio *Il testo del tempo*, ha affermato che “*noi abbiamo una nascita che è determinata dall’atto di procreazione dei nostri genitori (...) Ma poi c’è una nuova nascita (...) che noi ci diamo da noi stessi raccontando la nostra storia ...*”

Noi della scuola “Pier Cironi” siamo partiti per questo magico viaggio.

Siete pronti a seguirci?

Questo progetto ha fatto incontrare i ragazzi della nostra scuola con persone che sono più avanti nel cammino della vita. Otto alunni sono stati estratti a sorte per intervistare gli anziani che prestano volontariamente un servizio di portineria presso il nostro istituto, riguardo al periodo della loro adolescenza.



**La classe II C**, nella quale sono stati estratti a sorte tre ragazzi, ha suddiviso il progetto in *cinque fasi*: *la prima* preparatoria, di riflessione e di scambio reciproco in classe, *la seconda* dedicata allo svolgimento dell' intervista, *la terza* di condivisione di quanto emerso nei colloqui, anche per individuare eventuali affinità tra quanto raccontato dalle varie persone intervistate, *la quarta* di ringraziamento e di congedo, la quinta, di meta-riflessione sull'intero percorso, attraverso lo svolgimento individuale di un testo scritto.

### **PRIMA FASE: LA PREPARAZIONE.**

Gargani dice che per incontrare il nostro io più profondo, la realtà di quello che siamo stati e che siamo, non abbiamo bisogno tanto di *domande, inchieste e procedimenti cognitivi, ma soltanto di reverenza e poesia.*

Per questo ci siamo fatti ispirare dalla lettura di una poesia della scrittrice polacca Wisława Szymborska (Premio Nobel per la Letteratura, 1996):

#### ***Un'adolescente***

*Se ora, d'improvviso, si presentasse qui,  
dovrei salutarla come una persona cara,  
benché mi sia estranea e lontana?  
Versare una lacrimuccia, baciarla sulla fronte  
per la sola ragione  
che la nostra data di nascita è la stessa?*

*Siamo così dissimili  
che forse solo le ossa sono le stesse,  
la calotta cranica, le orbite oculari.  
Perché già gli occhi è come fossero più grandi,  
le ciglia più lunghe, la statura più alta  
e tutto il corpo è fasciato  
dalla pelle liscia, senza un'imperfezione.  
In verità ci legano parenti e conoscenti,  
ma nel suo mondo di questa cerchia comune  
sono quasi tutti vivi,  
mentre nel mio quasi nessuno.  
Siamo così diverse,  
i nostri pensieri e parole così differenti  
Lei sa poco –  
ma con un'ostinazione degna di miglior causa.  
Io so molto di più  
ma non in modo certo.*

*Mi mostra delle poesie,  
scritte con una grafia nitida, accurata,  
con cui io non scrivo più da anni.  
Leggo quelle poesie, le leggo.  
Be', forse quest'unica,  
se fosse accorciata  
e corretta qua e là.  
Dal resto non verrà nulla di buono.  
La conversazione langue.  
Sul suo modesto orologio  
il tempo è ancora incerto e costa poco.  
Sul mio è molto più caro ed esatto.  
Per commiato nulla, un sorriso abbozzato  
e nessuna commozione.  
Solo quando sparisce  
e nella fretta dimentica la sciarpa -  
Una sciarpa di pura lana,  
a righe colorate,  
che nostra madre  
ha fatto per lei all'uncinetto.  
La conservo ancora.*

Wisława Szymborska



Come la poetessa, che immagina un silenzioso colloquio con se stessa adolescente, anche i ragazzi hanno messo in versi un ipotetico *incontro* con il loro io bambino. Abbiamo letto in classe tutte le poesie, ascoltate con attenzione e silenzio, rotto spesso da applausi spontanei alla conclusione della lettura dei vari testi.

Eccone alcune:

### **Denise**

*Un raggio di sole*

*Mi illuminava il viso.*

*Quando sul prato*

*Giocavo con la mia mamma,*

*tra il profumo dei fiori,*

*mi rincorrevano le farfalle.*

*Di giorno in giorno*

*Scoprivo le meraviglie della Natura*

*Nel profumo di mille fiori colorati.*

*In quelle meravigliose giornate di primavera*

*Adoravo*

*Trascorrere lunghi pomeriggi*

*Con la mia amichetta Lilli*

*E le sue grandi orecchie,*

*Adoravo*

*Come tuttora adoro*

*Il suo scodinzolio pieno di gioia*

*E il suo musetto dolce.*

*Io non dimenticherò mai quei bei momenti.*

**Denise G.**

*La figura  
E da lontano viene  
Lentamente andante  
Movimento rilassante  
Avvicinandosi mi ricorda*

*Quel bambino strano  
Ah quanto mi riporta  
A quando la mia vita era corta,  
quella figura ora l'ho scorta ...*

*sono io da bambino  
piccolo, non rotondo  
alto, magro e biondo  
sono io da bambino*

*così lontano,  
così vicino.*

**Niccolò G.**

*Ricordo...*

*Quando sono nato*

*Avevo quattro anni*

*Perché i miei genitori*

*Mi hanno portato in Italia*

*Durante il viaggio*

*Siamo rimasti bloccati*

*All'aeroporto di Parigi*

*Ho avuto la mia prima torta*

*Gigante*

*E ho conosciuto tutti i miei parenti*

*Ricordo ...*

*Ricordo che mangiavo in India solo riso,*

*ricordo le giornate trascorse con i nonni*

*e tutti stretti in macchina con la neve*

*credevo che il mio cane fosse un cavallo*

*e che per questo spesso mi mordeva ...*

*ricordo me bambino*

*sempre in movimento*

*agitato ma ...*

*felice.*

**Eugenio S.**

Un tuffo nel passato  
*In questo momento*  
*Mi sto guardando dentro*  
*Ecco Edoardo bambino*  
*Occhi neri e riccioli scuri*  
*Con un peluche tra le mani*  
*Faccia sempre allegra e sorridente*  
*Per mano ai suoi genitori*  
*Occhi furbi*  
*Che guardavano Biancaneve.*

**Edoardo B.**

Un bambino uguale a me  
*Ho incontrato un bambino*  
*Che aveva quattro anni,*  
*era uguale a me*  
*ed era nato il diciassette ottobre*  
*come me*  
*ma mangiava sempre caramelle.*  
*Lui si addormentava alle otto di sera*  
*E si svegliava sempre tardi*  
*E voleva sempre la mamma.*  
*Lui non conosceva*  
*ancora il mondo*  
*ma era felice.*

**Federico A.**

Il treno del passato  
*Stazione 27*

*Ore 8.15,*

*viene verso di me*

*un treno chiamato passato*

*ne esce una bambina*

*con il suo pupazzo,*

*che tutto vive, che tutto vede, occhi di chi col cuor guarda.*

*Sussultò il mio cuore:*

*ero io quella bambina,*

*che tutto vedeva un gioco,*

*che tutto faceva sorridendo.*

***Martina B.***

Ricordo  
*Ricordo ancora*

*Quei giorni da bambino*

*Quando ero felice,*

*allegro e vivace.*

*Tutti mi volevano bene ...*

*Ora sono cresciuto*

*E ne sono fiero.*

***Oswaldo S.***

*Riflesso di me  
Silenzio  
Attorno a me  
Tutto è bianco e infinito.  
All'improvviso,  
in lontananza,  
sento una voce:  
ecco che arriva una bimba  
correndo.  
Alza la testa,  
mi guarda con stupore.  
In fondo non siamo così diverse  
Capelli castani,  
Occhi marroni,  
pelle chiara.  
Lei è il riflesso di me.  
Parliamo.  
Sorrido,  
sorride.  
Se ne va senza dire niente  
E il silenzio torna a colmare il vuoto.  
**Anna F.***

### **Infanzia**

*La sera quando chiudo gli occhi  
Mi ritrovo nel paese dei balocchi  
Come quando ero bambina  
Per farmi felice bastava una caramellina  
Di quei tempi mi ricordo poco  
Per di più mi ricordo del gioco  
Ricordo però  
Anche quando mio padre mi lasciò...*

*C'è nella vita  
Il bello e il brutto...*

*Ma se potessi tornare indietro  
Rifarei tutto.*

**Serena S.**

### **Piccolino**

*Il bambino piccolino  
È diventato un ragazzino  
Da bambino ero proprio grassottello  
E giocavo con un castello  
Ora gioco con mio fratello  
Ora gioco con il pallone  
Ora sono un chiacchierone*

**Lorenzo C.**

**Io e te**  
*Io e te*  
*Talmente uguali*  
*Ma così diversi*  
*Talmente vicini ma così lontani...*

*Io sono te e tu sei me,*  
*due anime uguali*  
*in due diversi corpi*  
*si incontrano*  
*per la prima volta.*

*Siamo due gocce d'acqua*  
*Cambia solo la nostra altezza*  
*Ma per il resto*  
*Più ti vedo*  
*E più mi ricordi me.*  
**Fabiano D.**

**La mia vita e me**  
*Sto pensando e mi sto guardando*  
*Vedo un bambino molto piccolino*  
*Gioca con gli altri bambini.*  
*Quando è a casa gioca da solo*  
*L'unica compagnia sono giocattoli*  
*Tutti piccolini sembrano bambini*  
*Ora apro gli occhi e penso quel bambino*

*E so che sono io da piccolino.*

**Gabriele B.**

*La mia infanzia  
Al sol pensier di me  
Nel fior della mia infanzia  
A me di gioia il cor si riempie*

*Chiudo gli occhi  
E pensando a quel bimbo  
So che la vita è meravigliosa ...*

*Grazie penna dai mille colori  
Grazie penna dalle mille fantasie  
Grazie penna, fabbrica di sogni.*

**Tommaso G.**

*Mi ritrovai  
Mi ritrovai davanti quella bambina  
In quell'istante  
ebbi un po' di paura,  
ma poi capii che ero io  
con quell'aria così ingenua.  
In quel momento pensai  
Che se potessi vivere un'altra volta la mia vita  
Cercherei di fare più amicizie  
Di essere più furba  
Di farmi rispettare  
Di essere più estroversa*

*Ma non cambierei mai la semplicità dei miei occhi*

*Che guardano la vita.*

**Isabella D.N.**

**L'incontro**

*Un giorno in un giardino*

*Vidi un bambino*

*Che mi assomigliava molto.*

*Aveva, come me, capelli castani,  
corti e lisci.*

*Era allegro, furbo e sereno*

*E correva come un treno.*

*Poi pensai col cuore mio,  
ero io, davvero io.*

**Yunes A.**

**Girotondo dell'amicizia**

*Ci teniamo per la mano*

*E facciamo il girotondo*

*Sempre uniti noi restiamo*

*Ci vogliamo bene un mondo!*

*E le maestre tanto care*

*Insieme a noi facciam girare*

*Alla scuola, tutti amici,*

*Noi saremo più felici.*

**Sujana R**

Incontro  
*Incontrai una bambina*  
*Guanciotte rosse come rose*  
*Bassina e un po' cicciottella,*  
*molto allegra.*  
*E poi ...*  
*Le sue passioni cambiarono*  
*Diventarono le mie ...*  
*E scoprii che ero io.*

**Francesca G.**

Io mi ricordo  
*Ricordo una bambina*  
*Con i capelli lunghi*  
*Con gli occhi marroni*  
*Un po' ribelle.*  
*Quando andavo con il babbo*  
*Al negozio*  
*Mi nascondevo*  
*E rubavo pezzi di schiacciata.*  
*Ora che ci penso*  
*Vorrei tornare indietro*  
*E rivivere i bei momenti.*  
*Prima la musica era solo un divertimento*  
*Ma ora*  
*È tutta la mia vita.*

**Giulia N.**

Il confronto

*Tendo una mano alla mia ombra del passato  
Per far sì che si alzi dalle brutte cadute  
Viaggio nel tempo per mezzo delle mie fantasie,  
l'unico mezzo che illumina il buio,  
l'unico mezzo per dire addio a quella che ero  
e vedere aprirsi la porta del mio futuro  
così uguali  
ma così diverse allo stesso tempo,  
così diversa da come ero ...*

*In me  
Guardandomi allo specchio  
Vedo sempre quella bambina  
Che ha paura del domani,  
quella bambina che non ha certezze su come diventerà  
la bambina che ha una sola certezza: sa vivere  
il presente  
come quella che è:  
una ragazza  
che sarà pronta ad affrontare  
tutte le difficoltà.*

**Chiara B.**

Una bambina  
*Davanti a me vedo una bambina*  
*È proprio piccina piccina*  
*Mi ricorda i vecchi tempi*  
*Mano nella mano con la mamma*  
*Lei mi vuole tanto bene*  
*Col mio cuore la ricambio*  
*Questa bimba sono io*  
*E mi piaccio come sono.*

**Adalba V.**

I ricordi  
*Chiudo gli occhi e ritorno nel passato*  
*Nella mia mente scorrono molti ricordi della mia vita*  
*Vedo anche la mia gatta*  
*Che adesso purtroppo non c'è più*  
*E sulla mia guancia scorre una lacrima ...*  
*Poi vedo anche*  
*Una bambina bassa e coi capelli castani e riccioli*  
*Che ride e scherza e gioca*  
*Allora sorrido anch'io*  
*Perché in fondo non siamo molto diverse*  
*Solo il tempo ci divide*  
*Ma i ricordi ci uniranno sempre.*

**Chiara T.**

Dopo aver fatto l'esperienza , attraverso la scrittura delle poesie, di un *incontro*, sia pure immaginario, per prepararci meglio al colloquio previsto ci siamo soffermati proprio sul termine *INCONTRO*, attraverso un brainstorming riguardo a questa parola. Ecco il risultato:

Parlare conoscere impegno fatica amore esprimere vita idee ritrovo

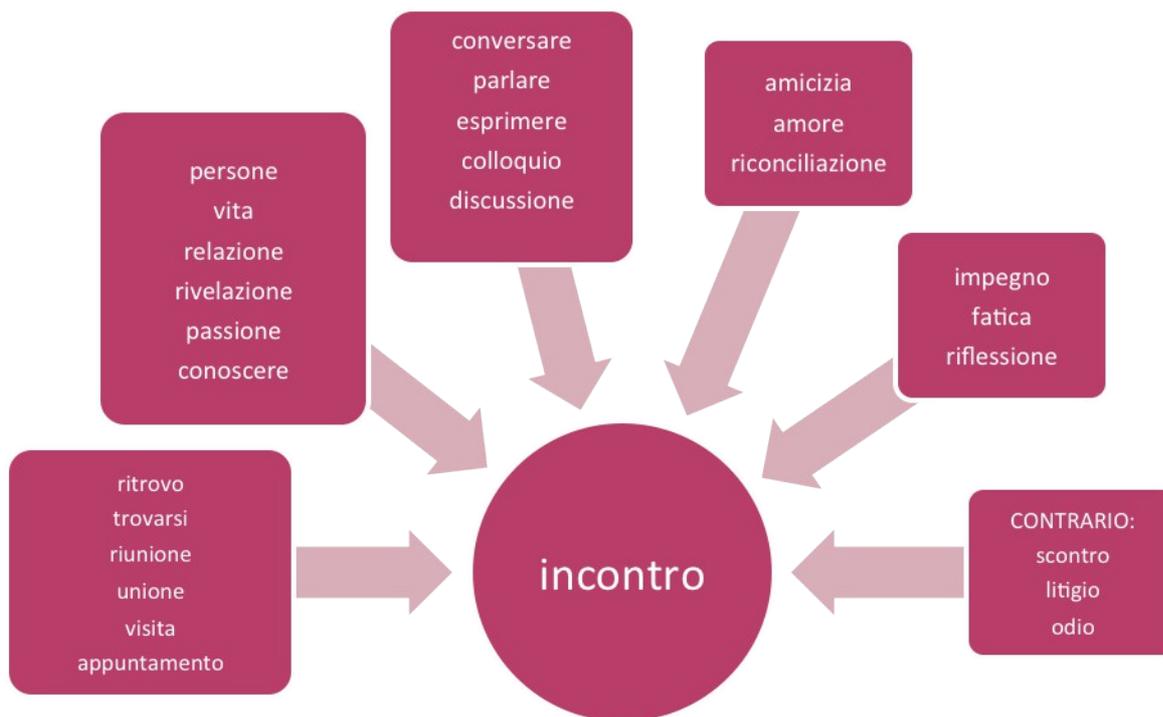
relazione trovarsi riunione conversare visita persone litigio riflessione

## INCONTRO

Discussione passione riconciliazione unione trovarsi

appuntamento

Successivamente abbiamo riordinato i termini emersi in modo immediato ed istintivo in un quadro che raggruppasse le parole per vicinanza di significato:



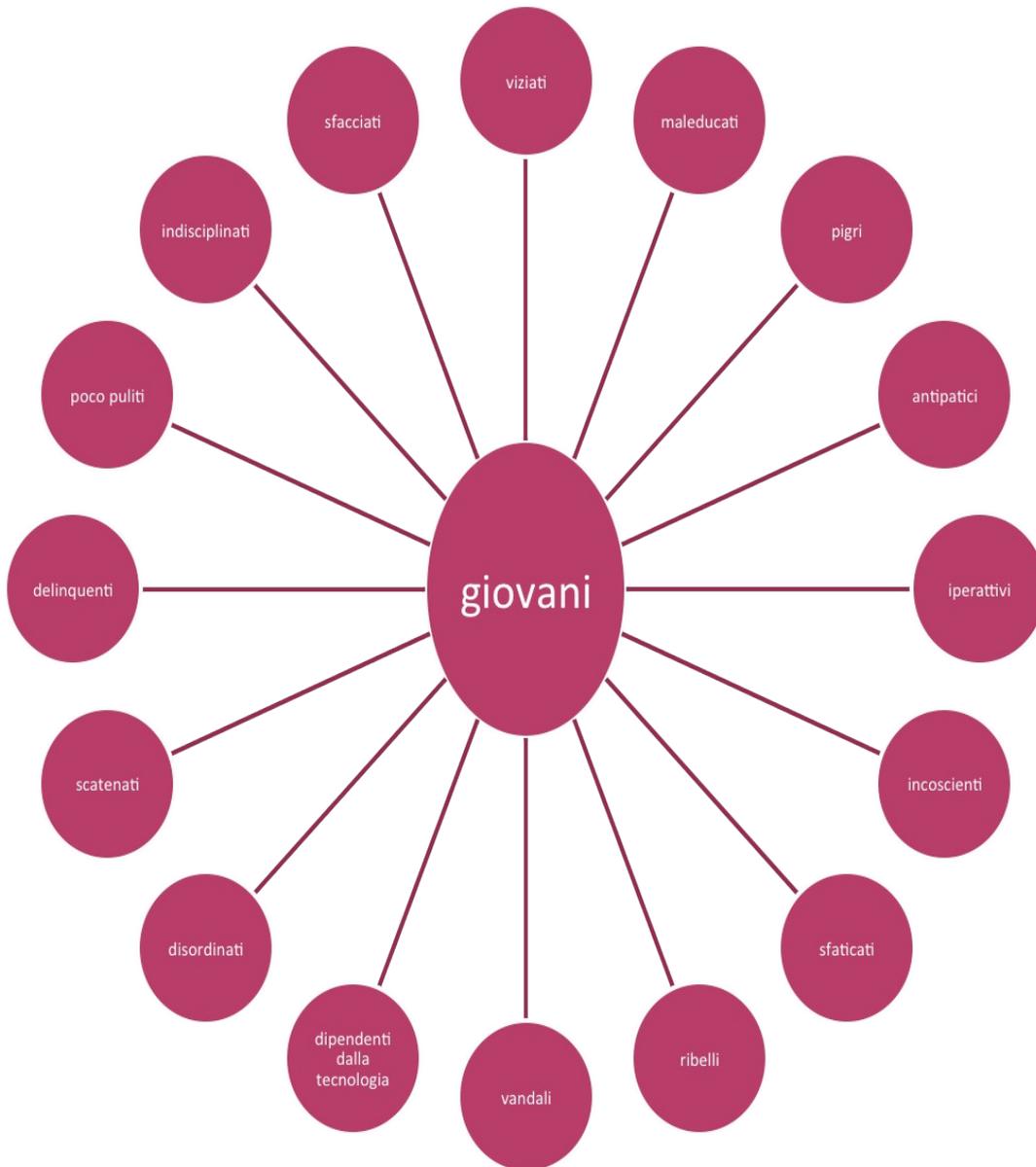
Queste, dunque, le parole dell'incontro.

Viceversa, quando autentico incontro non c'è, si cade inevitabilmente nel *pregiudizio*, ossia un *giudizio* già deciso *prima di incontrare* qualcuno.

Poi, tutti insieme, abbiamo provato a elencare i più comuni pregiudizi nei confronti delle persone della cosiddetta “terza età” da parte dei giovanissimi:



Dopo abbiamo evidenziato i pregiudizi più comuni che, secondo l'opinione dei ragazzi, nutrono gli anziani nei confronti dei giovani:



A questo punto, tutti d'accordo nel non percorrere la strada veloce del pregiudizio, abbiamo continuato il nostro cammino lungo la via dell'incontro.

Tutti insieme abbiamo predisposto delle domande da porre ai nostri

interlocutori. Visto l'entusiasmo degli alunni, ho proposto a ciascuno di loro di fare un'intervista ad uno dei propri nonni o ad una persona di loro conoscenza che appartenesse , però, ad un'altra generazione e l'idea è stata accolta. Per sollecitare meglio i ricordi, ognuno dei ragazzi ha creato un *sacchetto* o una *scatola dei ricordi*, nella quale mettere degli oggetti significativi da far "pescare" alla persona da intervistare. Abbiamo scelto tutti insieme alcuni oggetti da inserire, anche se poi, ovviamente, gli oggetti-stimolo sono stati personalizzati dagli alunni, soprattutto in base all'età della persona da intervistare. I ragazzi si sono impegnati molto in questa fase dell'attività: hanno costruito delle bellissime scatole dei ricordi, eccone solo alcune a titolo di esempio:









E, infine, ecco la scatola di Matteo:



## SECONDA FASE: LE INTERVISTE.

La maggioranza dei ragazzi ha intervistato, a casa, uno dei propri nonni, due alunni il proprio babbo, qualcuno un conoscente.

I tre ragazzi che avevano avuto il compito di intervistare uno dei collaboratori volontari hanno invece svolto l'attività di mattina, a scuola. Il signor Giorgio, che dà una mano in portineria, ha accettato molto volentieri di incontrare i ragazzi. Ci siamo sistemati in cerchio su alcune sedie, nell'atrio della scuola Pier Cironi.

Dopo le presentazioni, dal sacchetto dei ricordi il primo oggetto che Giorgio ha estratto sono state le chiavi: Giorgio ha ricordato la prima volta che sua madre gli diede le chiavi di casa, aveva più o meno quindici anni. Ci ha raccontato di aver provato un forte senso di responsabilità in quel momento.



Giorgio è nato a Roma nel 1948. Per questo, avevamo inserito tra gli oggetti un articolo di giornale nel quale si parlava dello sbarco dell'uomo sulla luna, nell'agosto del 1969. In quei giorni Giorgio stava sostenendo l'esame per ottenere la patente e si rammenta che l'attenzione di tutti era rivolta a quell'avvenimento straordinario. Tornando all'esame di guida, Giorgio ha aggiunto che la sua prima macchina fu una Cinquecento di seconda mano, che a quei tempi costava due o trecentomila lire.



Estraendo dal sacchetto il piccolo libretto sull'amicizia, Giorgio ha ricordato in particolare un caro amico, Alberto, conosciuto all'oratorio.



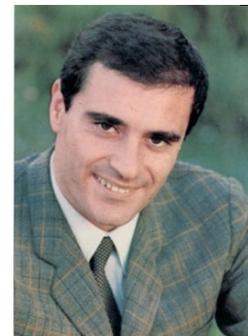
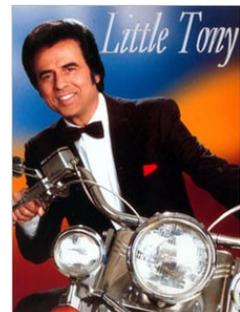
Ci ha raccontato delle giornate trascorse insieme a lui e poi ci ha detto di averlo perso di vista, come spesso succede. Un bel giorno, però, lo ha ritrovato casualmente su un treno dopo trent'anni ed è stata un'esperienza emozionante.



Dopo aver estratto la penna sono emersi ricordi legati alla scuola. Ci ha raccontato di aver frequentato i corsi che allora si chiamavano di avviamento commerciale, grazie ai quali ha poi svolto da adulto il lavoro di vetrinista. Giorgio ci ha detto che le sue maestre erano molto severe e che, quando faceva qualcosa di sbagliato, ad esempio quando diceva una parolaccia, lo punivano dandogli una bacchettata sulle mani. Quando riferiva ai genitori riguardo alla punizione ricevuta, loro gli dicevano che se l'era senz'altro meritato. Ai suoi tempi non c'erano le biro, ma penne con il pennino (che si poteva cambiare) e l'inchiostro. Era molto facile macchiare il foglio di inchiostro! I banchi erano grandi, di legno e spesso ... pieni delle scritte incise dagli studenti. Trovando il segnalibro, ci ha detto che ai suoi tempi non lo usava, perché in genere si era soliti fare "l'orecchio" piegando l'estremità di una pagina. La sua lettura preferita è stata quella del libro *Cuore*, di E.

De Amicis.

Quando dal sacchetto sono uscite le fotografie dei cantanti famosi, ci ha raccontato che lui si recava a una rinomata discoteca frequentata da i vip del momento: il Piper. Il fatto che più ci ha colpito è stato questo: a quel tempo le discoteche, compreso il Piper, erano aperte soltanto al pomeriggio, la chiusura era infatti alle otto. Allora come oggi i cantanti dettavano la moda. Quasi tutti indossavano pantaloni a zampa d'elefante. Giorgio ricorda che anche lui ne possedeva molti; ricorda anche che spesso indossava anche un giaccone alla marinara. Tra i suoi cantanti preferiti c'era Elvis Presley e poi c'erano i mitici Beatles. Alcuni dei complessi e cantanti italiani del tempo Giorgio li ha sentiti suonare dal vivo. Giorgio ha ricordato anche la gara itinerante del Cantagiuro, alla quale ricorda di aver collaborato una volta, per l'organizzazione.



Pensando alle canzoni , Giorgio ha ricordato anche la sua prima ragazza, conosciuta al mare, sulla spiaggia di Ostia. Un giorno, ci ha detto, le regalò una conchiglia ...



Si chiamava Alina, era bella, bionda e sapeva ballare molto bene uno dei balli più diffusi in quel tempo, il twist. Giorgio e Alina avevano il permesso di uscire dalle quattro alle otto. Il loro amore durò oltre le vacanze estive, ma poi la lontananza durante il servizio militare ha fatto sì che Alina si innamorasse di un altro, proprio come nella famosa canzone di Claudio Baglioni, Porta Portese.

Federico ha chiesto a Giorgio come fosse il calcio ai suoi tempi. Ci ha raccontato che tifava Lazio ed ha aggiunto con orgoglio che la squadra della Lazio si è formata prima di quella della Roma.



Estraendo il jolly, Giorgio ci ha detto di non aver mai avuto speciali colpi di fortuna e di non aver mai vinto niente al gioco. Ha ricordato, però, la vittoria del campionato da parte della squadra in cui giocava, quando aveva quindici anni. Ci ha detto di aver festeggiato con i compagni di squadra semplicemente, bevendo insieme una bottiglia di aranciata. Federico ha domandato a Giorgio quale fosse il suo calciatore preferito e Giorgio ha

risposto che era Gianni Rivera.



Giorgio ha poi “pescato” delle lire. Ci ha detto che i suoi genitori gli davano una paghetta settimanale che doveva servirgli per i suoi divertimenti, ad esempio per il cinema. Ricorda che con dieci lire comprava i lupini o i tronchetti di liquirizia, che vendevano di fronte alla scuola.

Ha poi parlato della televisione, ricordando che ai suoi tempi la possedevano ancora poche persone e che gli apparecchi consentivano di vedere solo in bianco e nero. Molti si riunivano nei bar, dove, se si consumava, si aveva la possibilità di guardare i programmi, ad esempio Mike Buongiorno con *Lascia o Raddoppia*, oppure le gare olimpiche. Ci ha raccontato che quando anche i suoi genitori acquistarono un televisore, lui per un periodo la guardava per tante ore, trascurando anche di uscire con gli amici; poi, ovviamente, tutto ritornò alla normalità.



Trovando la candela, Giorgio ha ripensato alla Chiesa e alle attività dell'Oratorio. La domenica prima c'era la Messa e poi si era liberi di giocare negli spazi verdi e nel cortile circostante. Poi c'era la merenda, con un ciambellone o con del pane e marmellata per tutti. Giorgio ha detto poi che tutti aspettavano il pranzo della domenica, di solito un pranzo speciale rispetto a quello degli altri giorni della settimana: la carne, ad esempio, veniva cucinata proprio di domenica.

Giorgio ha ricordato poi una processione che si svolgeva il giorno di San Lorenzo, il 10 agosto, durante la quale le donne portavano appunto dei ceri per le strade e che tutte facevano a gara per avere il cero più grande. Giorgio ha ricordato anche l'apertura del Concilio Vaticano II con Paolo VI e poi la grande forza comunicativa di Papa Giovanni.

Più volte, durante il racconto, Giorgio si è commosso ... “Sembra ieri ...” ci ha detto, “Sembra solo ieri ...”

### **TERZA FASE: CONDIVISIONE DELLE INTERVISTE;**

Ognuno dei ragazzi, a partire da Federico, Isabella e Serena che hanno incontrato a scuola il signor Giorgio, ha trascritto le interviste. Successivamente ognuno ha illustrato ai compagni i propri oggetti scelti per il sacchetto dei ricordi e ha riferito alla classe le risposte più significative della persona intervistata, ma anche le emozioni provate e suscitate per mezzo di questa esperienza, che in genere sono state comunque positive; le persone che raccontavano la propria adolescenza si sono spesso commosse nel racconto di alcuni momenti particolarmente intensi delle loro vite. Questo è stato uno dei punti in comune individuati nel lavoro con così tante persone intervistate in tutto 26.

Altri aspetti comuni nei vari racconti, che hanno fatto comprendere meglio ai ragazzi come, da giovani, vivessero i loro “nonni”, sono stati i seguenti:

A scuola i maestri erano molto severi e venivano date punizioni che oggi, fortunatamente, sono addirittura impensabili! Nei racconti, sono riaffiorati spesso ricordi di bacchettate sulle mani.

In famiglia le regole erano generalmente più rigide rispetto ad oggi.

Generalmente, si praticava meno sport nel senso moderno del termine, ma, rispetto ad oggi, si trascorrevano più tempo all'aria aperta, giocando nei prati e facendo passeggiate a piedi o uscite in bicicletta. Per molte fra le persone intervistate, il primo amore ha portato al matrimonio.

In generale nelle storie narratesi configura l'immagine di un'Italia più povera, ma nei ricordi forse più felice. In molti racconti, è stato sottolineato il fatto che, specialmente nei paesi, la porta di casa non

veniva chiusa a chiave e che, nonostante questo, solitamente non venivano compiuti furti o violenze.

In quasi tutti i racconti c'è un riferimento alla nascita delle prime trasmissioni televisive della RAI o comunque qualche ricordo legato ad uno o più programmi.

#### QUARTA FASE : IL CONGEDO

Per congedarci da questa attività che è risultata per tutti interessante e coinvolgente, ho domandato ai ragazzi di scrivere un'altra poesia che, questa volta, avrebbe potuto riguardare proprio la persona incontrata ed intervistata, alla quale lasciare in regalo il proprio testo, come segno di gratitudine per il dono delle storie ascoltate.

Anche queste poesie sono state lette in classe. Ecco alcuni testi:

Nonna

*Nonna,*

*ragazzina intrappolata in un corpo adulto*

*anche se ti succede qualcosa di brutto, fai un sorriso e passa tutto*

*ti voglio tantissimo bene*

*e continuerò a volertene*

*sempre.*

**Andrea O.**

Mio nonno

*Mio nonno è una persona speciale*

*Non comune, non "normale"*

*Mio nonno,*

*che va in giro con quel sorriso*

*che gli copre tutto il viso*

*Mio nonno,*

*che quando non sa cosa fare*

*si mette, insieme a me, a giocare.*

*Questo è il mio caro nonno*

*Che, quando l'ho intervistato, si è tanto emozionato.*

**Gregorio P.**

Oltre l'apparenza

*Oltre quella barbetta,*

*c'è la storia di un marinaio,*

*oltre quegli occhi scuri*

*ci sono occhi innamorati,*

*oltre quel corpo,*

*c'è un cuore irrefrenabile,*

*oltre quel sorriso,*

*c'è un'infanzia difficile,*

*oltre l'apparenza,*

*c'è la storia di mio padre.*

**Martina B.**

Io le chiesi ...

*Io le chiesi molto cortesemente*

*Se avessi potuto farle*

*Qualche domanda*

*Sulla sua adolescenza,*

*lei accettò  
senza nessuna esitazione  
e io la ringraziai  
immensamente.*

*Mentre la sentivo parlare  
lo col mio pensier  
Stavo navigando nel tempo  
Mi immaginavo  
Come sarei stato io  
Se fossi nato a quell'epoca.*

**Fabiano D.**

*La ragazza che è in lei  
Lei, quella signora vecchia,  
ha dentro di sé una ragazzina, che salta, corre e si diverte.  
E' una ragazza bella  
Che in una piccola cittadina  
Raccoglie l'acqua dal pozzo.  
Lei, che come le hanno insegnato a scuola  
Scrive in bella calligrafia.  
Lei, quella ragazza, si chiama Elisa ed è mia nonna.*

**Yunes A.**

Ed ecco le poesie scritte per il signor Giorgio:

Giorgio

*Ho fatto un'intervista*

*Ad una persona mai vista*

*Che con la sua semplicità*

*Mi ha donato tanta felicità*

*Molti sorrisi mi ha strappato*

*E per molto tempo mi ha parlato*

*Tante storie mi ha donato*

*e mentre raccontava*

*si è emozionato.*

**Serena S.**

Tu

*Tu*

*che mi hai fatto provare*

*Quelle emozioni ...*

*Quando parlavi*

*Anche i miei occhi*

*Si emozionavano.*

*Tu*

*che hai raccontato il tuo passato*

*Con orgoglio.*

*Tu*

*Che hai sospirato e rammentato i tuoi ricordi ...*

*La tua mente è un libro aperto.*

*Tu*

*Sei fantastico,*

*Giorgio.*

***Isabella D.N.***

A Giorgio

*Mentre intervistavamo Giorgio*

*Mi batteva il cuore a mille*

*Quante belle cose c'erano ...*

*Mi veniva voglia*

*Di andare indietro nel tempo*

*Per vivere*

*Negli anni Sessanta...*

***Federico A.***

Ho chiesto anche a Giorgio di scrivere e lui ha accettato molto volentieri.

Come sollecitazione, gli ho letto la poesia di Cesar Pavese, *Il ragazzo che era in me*. Eccone alcuni versi:

*Il ragazzo (...) fissava quel cielo.*

*Ma il tramonto stordiva.*

*Era meglio socchiudere gli occhi*

*E godere l'abbraccio dell'erba. Avvolgeva come acqua (...)*

Poi gli ho chiesto di completare questa frase:

***Ricordando il ragazzo che era in me....*** “mi sono emozionato, ho rivissuto momenti belli, raccontando tutto quello che io facevo alla loro età. Era diverso i miei genitori mi seguivano poco, mentre ora i genitori seguono i figli fino alla maggiore età. Forse perché i genitori di una volta, non avendo fatto scuole, erano meno preparati di quelli di oggi e allora bisognava andare avanti da soli, o con l'aiuto di professori interessati.

*Questi ragazzi che mi hanno intervistato sono stati molto carini, hanno capito che per me era difficile rispondere alle loro domande e mi hanno agevolato ricordandomi i miei tempi con degli oggetti della mia epoca.*

*Ho notato che i ragazzi sono rimasti soddisfatti, in ogni mio racconto loro prendevano appunti e mi chiedevano se ancora oggi ricordavo dei particolari e mi chiedevano di raccontare ed io gli ho raccontato anche gli anni a venire, come le mie prime esperienze di amicizie con le ragazze fino alla maggiore età.*

*Ringrazio i ragazzi che mi hanno fatto rivivere i giorni più belli della mia vita e spero che loro siano sempre così (educati carini e buoni come adesso).*

*Ringrazio i ragazzi e gli auguro tanta buona fortuna.*

*Giorgio Bragalone”*

## QUINTA FASE: UNA META-RIFLESSIONE

Queste sono alcune riflessioni degli alunni riguardo a questo progetto:

*Questo progetto mi ha fatto scoprire molte cose che non sapevo di mia nonna e mi ha aiutata a conoscerla meglio. Sono felice. **Anna F.***

*Il progetto "Se ti incontrassi" è stato molto bello e mi ha fatto imparare molte cose. **Sujana***

*... Dopo tutto è stata una bellissima esperienza, anche molto emozionante e divertente. Io e mia nonna, dopo l'intervista, siamo andate a fare a cuscinate col nonno e abbiamo vinto noi femmine! **Giada G.***

*Io l'intervista l'ho fatta a mia nonna e mi sono divertita molto perché mi è piaciuto ascoltare i ricordi di mia nonna ed era interessante confrontarli con i miei. **Chiara T.***

*Una volta finiti gli oggetti e dopo avermi raccontato un po' di cose sulla sua vita, mio nonno aveva gli occhi lucidi (...) Durante l'intervista anche io ho pensato a come potesse essere la mia vita in quell'epoca così povera ma felice. **Gregorio P.***

*Questa esperienza mi è piaciuta un sacco e vorrei farla di nuovo. **Isabella D. N.***

*Era un giorno di metà marzo. La prof. Ci ha spiegato il progetto da fare. Io e tutta la classe eravamo molto contenti... **Lorenzo C.***

*Per il progetto "Se ti incontrassi..." avevo preparato anche un sacchetto di ricordi che io avevo dipinto con molta cura, ci avevo messo circa tre ore e mezzo... sono andato da questo signore (un vicino di casa) di pomeriggio(...) lui mi aspettava impaziente... **Fabiano D.***

*Mentre lei (mia nonna) mi raccontava le sue esperienze e le sue paure, anche i suoi rimpianti, mi sentivo come una bambina a cui si racconta una favola: eccitata, sbalordita e (quasi) incredula. Quando diventerò nonna vorrei far provare la stessa sensazione ai miei nipoti... **Chiara B.***

*Questa esperienza mi ha permesso di conoscere di più mia nonna, è stata positiva e la rifarei in qualsiasi momento. **Francesca G.***

*Abbiamo parlato di incontro e pregiudizio. Io ho intervistato la mia nonna Flora. (...)Per ultimo le ho chiesto com'era la sua famiglia e lei mi ha risposto. "era una meravigliosa famiglia, povera, ma ricca dentro."Fare l'intervista mi è piaciuto molto. **Oswaldo S.***

*Mi sono divertito molto a costruire la scatola dei ricordi. **Iunes A.***

*E' stata un'esperienza bellissima e ho capito che non finiamo mai di conoscere una persona. **Martina B.***

*Il progetto mi è piaciuto molto e spero di rifarne un altro . **Denise G.***

*Questo progetto è stato uno dei più belli che io abbia mai fatto, mi sono divertito tantissimo a tornare indietro nel tempo con la nonna che pescava quei ricordi indelebili che non se ne andranno e diventeranno favole e storie per i nipoti e tesori preziosi per lei stessa e per tutti quelli che li vorranno ascoltare. **Andrea O.***

*Farò leggere la poesia alla nonna, anche se mi vergogno... **Niccolò G.***

*Giorgio è molto simpatico. Ad un certo punto si è commosso e mi sono commossa anche io.(...) Questa esperienza la porterò nel cuore. **Serena S.***

*Un compito impegnativo ma divertente... **Eugenio S.***

*Il giorno dopo la professoressa ci interrogò: a tutti andò bene. Io spiegai come avrebbe fatto mia nonna, con felicità e passione. **Gabriele B.***

*Io ho intervistato il mio babbo. **Johnatan X.***

*Per ultimo, Giorgio pescò le lire e disse che se le ricordava ma non ci raccontò tanto e si vedeva che aveva le lacrime agli occhi. **Federico A.***

*Ero abbastanza elettrizzato a dover intervistare dei signori anziani sulla loro infanzia, in fondo io adoro la storia ... **Tommaso G.***

*Questo progetto è stato molto utile perché con le interviste abbiamo scoperto cose che non ci aspettavamo. **Giulia N.***

*L'esperienza del progetto "Se ti incontrassi ..." è stata fantastica ed ho imparato molte cose sull'infanzia di mia nonna. **Matteo L.***

*E' stata un'esperienza fantastica, in cui sono stati coinvolti nonni e genitori. **Edoardo B.***

*Anche se all'Elba andranno solo in tre della mia classe, anche noi abbiamo dato il nostro contributo! **Adalba V.***

L'incontro è avvenuto.

Ora conosciamo tante storie di adolescenza, storie diverse e insieme così simili a quelle di ognuno di noi.



Gli alunni della II C, a. s. 2012-2013

L'insegnante Teresa Ramunno



## INTERVISTA A LILIANA MARINO

**Lavoro svolto da Filippo Lucchini, Sara Martinelli, Renata Lleshi – Il D**

**Insegnante: Prof. Antonella Pasquarè**

Custode intervistata Liliana Marino, nata in provincia di Vasto il 22 novembre 1939, trasferitasi a Prato con la famiglia all'età di 14 anni.

Il gruppo di lavoro è composto da tre alunni, Sara, Renata e Filippo, appartenenti tutti e tre alla classe 2 D. Per prima cosa i ragazzi sono stati stimolati a una riflessione sulla particolare fase della vita che stanno vivendo, l'adolescenza, e su come, in questo delicato momento, siano portati ad entrare talvolta in contrasto con la figura adulta di riferimento: i genitori. Esiste però un'altra figura adulta, meno coinvolta direttamente nel processo educativo, che potrebbe sostenere l'adolescente in fase di crescita e fungere da mediatore. Si tratta dell'adulto-anziano, che può aiutare il giovane nella comprensione di questo complicato periodo della vita, ma nello stesso tempo ricevere qualcosa di positivo dal contatto con l'adolescente di oggi.

Il lavoro dei ragazzi si è organizzato in tre parti: la prima preparatoria, in cui ci siamo incontrati in orario scolastico per redigere una specie di questionario, con domande che si riferivano all'adolescenza dell'intervistata, una seconda parte, in cui è avvenuta l'intervista vera e propria alla signora Liliana Marino, e una terza, di rielaborazione di quanto scritto e appreso. E' stata scelto dai ragazzi il genere della lettera, come forma di rielaborazione, immaginando che Liliana, all'età di 15 anni, scrivesse loro, adolescenti del futuro, una lettera, alla quale poi Sara, Renata e Filippo hanno risposto, raccontando della loro vita nel 2013.

Il progetto si è svolto con la massima disponibilità da parte dei ragazzi che hanno mostrato un'attiva



di

partecipazione.

Durante l'incontro con Liliana, Filippo, Sara e Renata hanno dimostrato interesse a quanto veniva loro raccontato. Le inevitabili differenze, emerse tra le loro adolescenze, hanno stimolato i ragazzi, facendoli riflettere su qualcosa che spesso risulta non di immediata comprensione, ossia che un adulto, sia esso un genitore, un nonno o altra persona, è stato a sua volta un adolescente e, seppur con qualche differenza, è possibile condividere con lui le nostre stesse emozioni, paure o desideri.



Prato, 19 luglio 1954

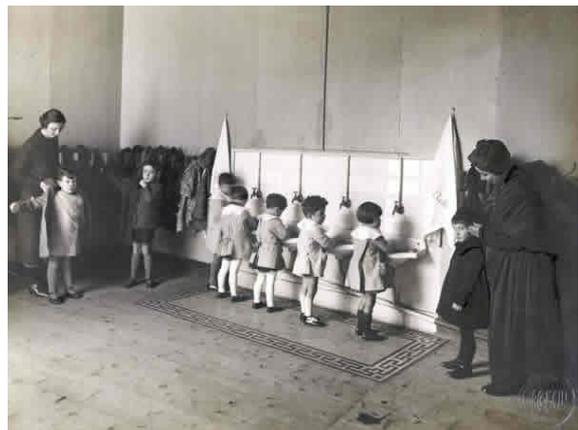
Cari Renata, Sara e Filippo,

vi scrivo questa lettera con un preciso desiderio, quello di raccontarvi com'è la vita ai miei tempi affinché voi capiate la differenza tra il mio modo di vivere e il vostro, e consideriate anche che, probabilmente, anche se cambia la cornice, gli adolescenti, in qualsiasi periodo siano vissuti, hanno molte cose in comune tra loro.

La mia vita è stata ed è molto dura e difficile, sia per motivi familiari, che per il particolare momento storico. Nell'anno in cui sono nata, è scoppiata la seconda guerra mondiale. Non mi ricordo molto, solo i bombardamenti e che, quando è finita, dopo sei anni, ha lasciato tanti morti e tanta miseria.

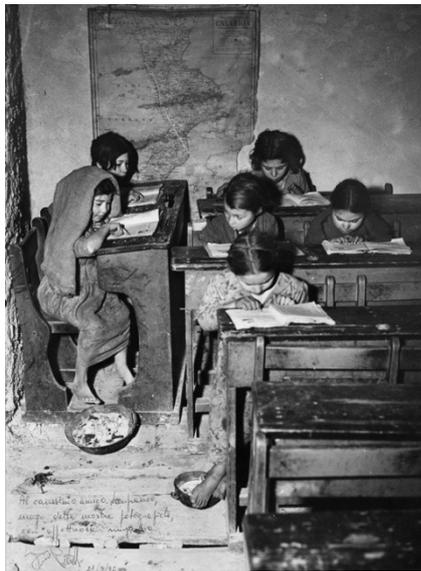


Mio padre ci ha lasciati quando io avevo 6 anni e lui ne aveva 55. No, non è morto in guerra ma d'infarto mentre lavorava nei campi. La mia è una famiglia di contadini, molto numerosa. Eravamo in sei: tre fratelli e tre sorelle. Purtroppo uno dei miei fratelli è morto durante la seconda guerra mondiale, in Russia, mentre l'altro l'ho conosciuto quando ero già grande, perché è stato prigioniero durante la stessa guerra. Le famiglie al giorno d'oggi sono molto numerose, i figli unici sono molto rari. Non ho mai conosciuto i miei nonni perché sono morti giovani. Da quando è morto mio padre, tutta la famiglia è sulle spalle della mamma. Mio padre era severo e autoritario, soprattutto con noi femmine: era il capofamiglia. I miei fratelli non si ribellavano e ubbidivano ai suoi ordini. Noi siamo molto rispettosi nei confronti dei genitori e diamo loro del "voi". Morto mio padre, anche la mamma è diventata severa, pensate che, tra le altre cose, non vuole mai mandarmi con i miei amici a divertirmi nelle sale da ballo. Secondo voi che male c'è? E' uno dei pochi divertimenti che abbiamo! Ma io, furba, alcune volte vado di nascosto. Anche voi



*dite le bugie qualche volta? Purtroppo un giorno mi ha scoperto e mi ha dato uno schiaffo. Per questa cosa assomiglio un po' a lei perché anch'io sono un po' manesca.*

*A proposito del tempo  
nulla di speciale:  
oppure sto a casa ad  
ricamo o ascolto la  
Nessuno dei miei  
va in bicicletta o coi  
ne parla nemmeno! Io  
fortunata perché vicino  
alcune volte ci andavo  
anno fa poi mi sono  
è un po' più lontano!  
mio tempo libero lo*



*libero, di solito io non faccio  
passeggio con le mie amiche  
aiutare la mia famiglia,  
musica al grammofono.  
coetanei fa sport, al massimo  
pattini. Di vacanze poi non se  
però, rispetto ad altri, sono  
al mio paese c'era il mare ed  
insieme alla mia famiglia. Un  
trasferita a Prato e il mare ora  
Fino ai 10 anni, una parte del  
trascorrevvo facendo i compiti,*

*visto che mi piaceva studiare. Purtroppo però ho potuto frequentare la scuola solo  
fino alla 5^ elementare, come la maggior parte dei miei coetanei. Mi ricordo che i  
banchi erano di legno scuro e avevano il calamaio per l'inchiostro, si scriveva con il  
pennino che macchiava i vestiti ed anche i quaderni, ma, per fortuna, usavamo la  
carta-asciuga per cancellare! Mamma mia come erano severi i professori! Bastava un  
nonnulla per darci le bacchettate e farci mettere in ginocchio sui sassolini: una vera e  
propria tortura! Alcune volte però ci premiavano anche con matite colorate e  
quaderni nuovi.*

*Voi avete molti amici? Anche io ne ho e ne avevo. Le mie amiche ed io ci incontriamo*



*spesso, passeggiamo, andiamo al Dopolavoro a bere  
qualcosa, mangiamo insieme e andiamo alle Fiere, che ci  
sono ogni tanto in occasione delle festività, per guardare  
o comprare qualcosa di carino. Mi ricordo ancora la  
gioia che ho provato quando mio babbo, ero molto  
piccola, un giorno mi diede 10 lire e mi disse di  
comprarmi qualcosa che mi piaceva, ed io comprai un  
anellino che desideravo tanto!*

*Ora che sono un po' più grande sono iniziate le prime  
cotte: un anno fa un ragazzo si è innamorato di me, ma  
a me non garbava.....era troppo brutto!!! Per dargli una  
possibilità una volta ci sono anche uscita, ma*

*naturalmente è venuta anche mia madre. Non è considerato normale conversare o passeggiare con un ragazzo, se le famiglie se ne accorgono dobbiamo fidanzarci e in futuro anche sposarci. Ma vi rendete conto!?*

*Insomma la mia vita è molto semplice, fatta di cose semplici. Noi giovani non abbiamo molte pretese, ci basta poco per essere felici: un invito a ballare, un giro in bicicletta, una passeggiata per il Corso o quattro chiacchiere tra amiche.*

*Uffa, la mamma mi sta chiamando per il pranzo. A proposito, voi che mangiate di solito? Oggi in tavola ci sarà la solita pasta e fagioli o pasta e patate! Noi non mangiamo quasi mai carne rossa, ma polli e conigli, quelli sì, perché li alleviamo nel cortile di casa, e poi tanta verdura. Odio i broccoli e le rape!!! Il pane invece è buonissimo perché è fatto in casa nel forno a legna. I dolci purtroppo, dico così perché sono golosa, si mangiano solo in occasione delle feste e così anche la frutta. A merenda invece adoro mangiare pane e fichi, pane e noci o pane e olio.*

*Uffa, la mamma continua a chiamarmi, se non vado saranno guai, devo proprio scappare.*

*Spero di avervi raccontato tutto e che siano state cose interessanti per voi. Aspetto con ansia la vostra risposta. Un grande bacio.*

*Liliana Marino*



*P.S. Sono così curiosa di vedere come siete. Vi prego, mandatemi una vostra foto.*



Prato, 30 luglio 2013

Cara Liliana,

abbiamo ricevuto la tua lettera e siamo rimasti molto sorpresi nel vedere quanto la tua vita sia diversa dalla nostra. Le cose che racconti ci hanno stupito e colpito e ci hanno anche fatto riflettere molto. Sotto alcuni aspetti siamo comunque molto simili, nonostante tutti gli anni che ci separano, per esempio nell'essere golosi, nel desiderio di divertirci e uscire con gli amici, nel raccontare talvolta le bugie, per ingannare i nostri genitori, quando non ci fanno fare quello che vogliamo.

Abbiamo notato che la vita di oggi è molto diversa da quella ai tuoi tempi. Prendiamo la **scuola**, accidenti, doveva essere dura! Qui non ci sono né punizioni fisiche né regali, però i regali ci dovrebbero essere qualche volta! Beata te che sei andata a scuola solo fino alla V elementare! Noi siamo obbligati ad andarci fino a 16 anni! Uffa! Non è che ci piaccia molto studiare, fare i compiti e alzarci presto la mattina.



Gli edifici scolastici sono moderni, luminosi e super tecnologici. Le pareti sono colorate e piene di disegni e carte geografiche. Nella nostra scuola in molte aule c'è la Lim. Che cos'è? Una specie di lavagna luminosa su cui non si scrive con il gesso ma con.....il mouse. Non capisci? E già,

come potresti! Ci piacerebbe spiegartelo ma è un po' complicato.....

Tu parli di calamaio e inchiostro e di macchie sui quaderni, per noi, invece, scrivere è semplicissimo, basta andare in cartoleria, comprare una penna ed è fatta. Se la penna si consuma, se ne compra un'altra e così via, mentre per cancellare usiamo il "bianchetto", anche se i prof non sempre sono d'accordo.



Passando poi al **tempo libero**, accidenti, tu ne hai pochissimo! Vabbè uscire con le amiche, quello sì, lo facciamo anche noi, ma ai giardini ci vai? “Sale da ballo? Che strano nome da dare alle discoteche! Quelli della nostra età ci vanno il pomeriggio, quelli più grandi la sera, soprattutto il sabato. Sono locali bui, con la musica a palla e le luci psichedeliche. I nostri genitori non ci mandano perché talvolta sono ambienti pericolosi, dove i ragazzi bevono molto e circola anche la droga, mica come le tue sale da ballo!



A proposito della **musica**, che sicuramente è molto diversa da quella della tua adolescenza, ti stupirà sapere che da noi il grammofono si vende nei mercatini dell'antiquariato! Noi scarichiamo musica, quanta ne vogliamo, dal computer e la ascoltiamo con i-pod, l'mp3, il tablet. Che cos'è un **computer**? Una scatolina, più o meno grande, con uno schermo, che ti fa comunicare, divertire e ti risolve un sacco di problemi, stando a casa e senza bisogno di muoversi e uscire. Così forse siamo diventati un po' più pigri e sedentari, anche se quasi tutti gli adolescenti, al giorno d'oggi, fanno **sport** e possono scegliere tra varie discipline: nuoto, sci, tennis, danza, Karate ecc. Non c'è che l'imbarazzo!



Usiamo anche noi la bicicletta, magari per girare con gli amici ai giardini o, nel fine settimana, per andare in campagna o nella pista ciclabile lungo il Bisenzio.

Una cosa che ci ha molto colpito è quando hai scritto che non sei mai andata in **vacanza**. Poverina, ci dispiace molto! Per la maggior parte di noi è scontato andarci e non solo in Italia ma anche all'estero. Certo non tutti se lo possono permettere, con questa crisi!!

Un'altra cosa che amiamo fare è andare a fare shopping o a guardare le vetrine nei centri commerciali. Che cos'è un centro commerciale? Un luogo molto grande al chiuso, pieno di negozi, dove si può passeggiare e comprare

anche se fuori piove a dirotto. Ganzo eh? E poi è aperto tutti i giorni.



L'importanza di avere un **amico**, quella non è cambiata. Tutti i ragazzi ne hanno bisogno, sia ai tuoi tempi che ai nostri, per trascorrere il tempo libero, confidarsi, chiacchierare. Una cosa invece è molto diversa da come tu ce la racconti: noi siamo abituati ad avere come amici sia maschi che femmine, possiamo avere "il ragazzo" o "la ragazza" e passeggiarci tranquillamente per strada. A nessun genitore verrebbe

in mente di accompagnarci o di costringerci a sposarci. Insomma siamo molto, molto più liberi di voi. I tempi sono cambiati per fortuna!

Anche in **famiglia** i genitori sono meno severi e ci concedono abbastanza libertà: basta essere responsabili. Noi non ci sogniamo davvero di dargli del "voi"!

Da quello che racconti si capisce che la tua mamma è sempre in casa con te, ora invece le mamme spesso lavorano, come i babbi, e ci lasciano spesso soli. Ma a questa età ci piace stare soli, avere tutta la casa a nostra disposizione, oppure chiuderci nella nostra cameretta, che è il nostro regno, con la musica a palla o il computer acceso. Come siamo diversi, Liliana! E' facile per noi avere un po' di privacy, perché le famiglie ora non sono molto numerose e nessun fratello o sorella ti sta in mezzo ai piedi. Tu invece, probabilmente, dovevi dividere la tua camera, o forse il tuo letto, con chissà quante persone!

L'ultima cosa che ci ha colpito, di quello che racconti, riguarda il **cibo**. Certo devi essere molto magra con quello che mangi: sempre le stesse cose e, soprattutto, niente dolci, nutella, gelati! Noi non potremmo vivere senza. Il



nostro modo di mangiare è molto più vario, ma mangiamo anche un monte di "schifezze", come dicono i nostri genitori. Tu non conosci Mc Donald, ma se lo conoscessi piacerebbe anche a te! Lo sappiamo che non è sano ma è tanto, tanto buono! Mangiamo forse anche più carne rossa di voi e tanta verdura, purtroppo.

Che schifo gli spinaci!

Mamma mia sono le quattro e a parlare di cibo ci è venuta una fame!! E' l'ora giusta per uno spuntino. Una bella fetta di pane e nutella e poi al computer a chattare con gli amici o alla tele, per un meritato relax. Che dici, ti piace il programma?!!

Ti salutiamo e ti abbracciamo con affetto.

Filippo, Sara e Renata

## RINGRAZIAMENTI

Cara Liliana è stato davvero interessante comunicare con te. Sarebbe stato bello incontrarci e avere tutti la stessa età per diventare amici. Sarebbe bello vederti come eri allora, nel tuo mondo, insieme ai tuoi amici e alla tua famiglia.

Vogliamo ringraziarti per il tempo che ci hai dedicato e che ricorderemo sempre piacevolmente.



Filippo

Sara

Renata

**ciao!!!**



## CARO DIARIO....

In rappresentanza delle classi II E e III E della scuola Pier Cironi, sono stati sorteggiati un ragazzo e una ragazza, **Bendion Gjikota** e **Serena Biancalani**, che hanno lavorato al progetto con la guida dell'insegnante **Barbara Duccini**, seguendo questi step:

- ◆ **RIFLESSIONE** : cosa vuol dire essere ragazzi oggi? Quali sono le abitudini degli adolescenti? E come vivevano invece i nostri nonni quando avevano la stessa età? È possibile confrontare due mondi lontani, separati dal tempo trascorso, ma anche molto vicini, legati da rapporti stretti, come quelli fra un nonno e un nipotino.
- ◆ **PREPARAZIONE DOMANDE** : intervistare un anziano sulla sua adolescenza e gli stili di vita di un tempo: quali domande possono esserci utili per capire come viveva un ragazzino cinquant'anni fa?
- ◆ **INTERVISTA** : i ragazzi hanno rivolto le domande ad un anziano che presta servizio di portineria nella nostra scuola, trovando questo momento piacevole, interessante e costruttivo.
- ◆ **RIELABORAZIONE** : gli argomenti, le idee e le riflessioni esposte dall'intervistato sono state esaminate e rielaborate.
- ◆ **STESURA DI PAGINE DI DIARIO** : i ragazzi si sono immedesimati in un adolescente di altri tempi e, cosa per loro più naturale, in un ragazzo dei nostri giorni. Entrambi sono diventati "scrittori" e hanno predisposto un diario, mettendo a confronto momenti di vita simili vissuti in epoche diverse.

## L'INTERVISTATO....

Si chiama Pasquale, è nato a Stintino, in Sardegna, nel 1945.

Suo padre era un pescatore, sua madre una casalinga. La sua vita di adolescente, vissuta in famiglia con i genitori e la sorella, è stata semplice e serena.

Dopo aver conseguito il diploma di geometra, si è trasferito a Prato e qui ha lavorato principalmente come muratore, si è sposato e ha avuto tre figli.

*Oltre ad aver illustrato nel corso della sua intervista uno spaccato di vita della sua adolescenza, Pasquale ha proposto una riflessione: la differenza fra il "suo" passato e il presente è che un tempo si respirava un clima di maggiore vivacità e serenità, c'erano più rispetto fra la gente e maggiore fedeltà nella cristianità; purtroppo invece oggi molte persone sono egoiste, incoerenti e senza alcuna fede religiosa, perché attratte da altre cose come il denaro, il potere, i mezzi e gli strumenti della tecnologia...*

Un sentito grazie a Pasquale

per la sua disponibilità



A SCUOLA...







**12 Febbraio 1957**

**Caro Diario,**

**ti devo assolutamente raccontare ciò che mi è successo oggi a scuola. Questa mattina, come al solito, mi sono svegliato presto e ho preparato i miei libri. Poi, dopo una veloce colazione, sono partito con la bicicletta.**

**La mia scuola è lontana da casa e siccome i sentieri sono stretti e tortuosi, preferisco non andarci in autobus.**

**Ero un po' preoccupato per le lezioni e stavo pensando ai compiti che avevo preparato quando, circa a metà del percorso, mi si è bucata la ruota della bicicletta e ho dovuto fare il resto della strada a piedi, anzi... di corsa!**

**Purtroppo ho fatto lo stesso tardi e sono entrato in classe quando la lezione era già iniziata! Che vergogna.....non mi era mai successo! Quattordici sguardi curiosi si sono posati su di me; la mia insegnante, sempre così buona, mi ha guardato con espressione adirata. Come avrai già capito, sono stato prontamente punito.**

**Oh, mio caro diario! Quanto ho pianto dietro quella lavagna scura. Ho ancora il cuore in gola solo a pensarci.**

**Finita la punizione, ho passato il resto del tempo tenendo gli occhi bassi sul mio libro di Scienze e ascoltando la lezione.**

**Durante la ricreazione i miei compagni si sono dimostrati solidali con me e si sono comportati da veri amici, specialmente il mio compagno di banco Luigi. Mi ha confortato e mi ha dato la forza di affrontare con più serenità il resto della giornata. Che bello avere dei veri amici!**

**Al ritorno Luigi mi ha offerto un passaggio sulla sua bicicletta.**

**Ora posso parlare con te, caro Diario, che mi aiuti sempre a superare le difficoltà.**

**Mio padre continua a ripetermi che ho molta fortuna, perchè essendo l'unico figlio maschio posso studiare, ed ha perfettamente ragione!**

**In momenti come questi, però, preferirei restare a casa o addirittura pescare, come faccio d'estate per aiutare la famiglia.**

**Ora dovrò comunicare ai miei genitori che oggi sono stato punito e**

***non ne saranno sicuramente contenti. Speriamo di non ricevere una punizione troppo severa!  
Ti devo proprio salutare, caro Diario! Alla prossima volta!***



12 febbraio 2013

## ***CARO DIARIO,***

*oggi a scuola è stata una giornata impegnativa. Alla terza ora abbiamo avuto la verifica di storia: era davvero difficile! Alcuni ragazzi poi hanno fatto confusione, così molti non riuscivano a concentrarsi.*

*Per fortuna l'ora seguente è stata molto interessante, abbiamo usato la LIM che c'è in classe per fare delle ricerche di geografia via internet. In particolare, la prof ci ha fatto vedere dei filmati su Youtube.*

*Dopo però mi aspettavano due lunghissime e noiosissime ore di teoria di tecnologia. CHE BARBA!!!!*

*La campanella delle 14.10 è stata una liberazione... un sollievo!*

*All'uscita è venuto a prendermi il babbo con la sua auto nuova di zecca e siamo volati a casa a mangiare.*

*Meno male! Avevo una fame!!!*

*Adesso ti saluto. Sono di fretta.*

*CIAO!!!!!!!!!!*

*T.V.B.*

***B.***

UNA SERATA IN FAMIGLIA



**16 Marzo 1957**



***Fra poco, caro Diario, inizia la Primavera e anche in casa siamo tutti più felici! Oggi ho passato una bellissima serata in famiglia. Papà è tornato presto ed abbiamo mangiato tutti insieme.***

***Era tutto buonissimo!***

***Il resto della serata l'abbiamo passato in salotto davanti al camino. Pur essendo quasi Primavera, la sera fa ancora un po' freddo e quindi io e mia sorella abbiamo preso delle coperte e ci siamo riscaldati stando vicini.***

***Il papà e la mamma ci hanno raccontato, come spesso fanno, esperienze della loro vita e ci siamo sentiti tutti molto uniti. Abbiamo poi letto insieme alcune pagine di "Gian Burrasca", che come sai è il mio libro preferito, quindi abbiamo parlato ancora per qualche altro minuto.***

***Avrei voluto stare un altro po' di tempo con loro, ma ormai si era fatto tardi ed era l'ora di andare a letto.***

***Non ci siamo accorti del tempo che passava!***

***Sono già le dieci ed io sono veramente stanco, ma non potevo fare a meno di salutarti, caro Diario e amico.***

16 marzo 2013



CARO DIARIO,

*stasera ho cenato con i miei genitori, davanti alla TV, seguendo il TG1.*

*Il telegiornale di oggi è stato molto interessante, ha riferito delle notizie di Obama e ha anche dato importanti informazioni politiche e sociali.*

*A me piace l'ora di cena, soprattutto perché stiamo insieme a mangiare. Stasera c'erano le lasagne: sono buonissime!!!*

*Poi mia mamma ha cominciato a scrivere e telefonare. Infatti lei usa di continuo il cellulare per questioni di lavoro, anche la sera.*

*Mentre mio babbo guardava in TV la partita di Champions League, io sono andato su Facebook per chattare con gli amici e per mostrare il mio nuovo profilo che rappresenta un gatto persiano. Ho anche ricevuto molti commenti positivi (MI PIACE!!!!!!!!!!) !*

*Alla fine sono andato a letto alle 23.30, dopo aver controllato le mail.*

CIAO

**B.**



ERA UNA BELLA GIORNATA ...



**9 Maggio 1957**

**Caro Diario,**

**oggi era un bellissimo giorno di primavera, così con i miei amici abbiamo deciso di rivederci nel pomeriggio, alle quattro, per giocare.**

**Tornato da scuola ho trovato la mamma e mia sorella ad aspettarmi. Ho pranzato velocemente ed ho scambiato due parole con mia sorella, che è dovuta subito correre via per prepararsi il corredo. Infatti tra poco tempo si sposa e tutto deve essere pronto per quel momento.**

**Subito dopo pranzo mi sono messo a fare i compiti. La mamma non mi può aiutare, perchè non conosce ciò che sto studiando. Comunque ci ho messo poco e presto sono uscito a giocare con i miei amici.**

**Per la strada abbiamo incontrato anche Gianni e Andrea, due ragazzi che non vengono a scuola con noi perché devono aiutare i genitori, e abbiamo chiesto loro di unirsi a noi.**

**Purtroppo non hanno potuto accettare l'invito, quindi siamo rimasti solo in dieci. Mi è dispiaciuto tanto per loro, erano così avviliti.....**

**Caro Diario, non sai quanto mi renda felice poter passare il pomeriggio con i miei amici, ora che è arrivato il bel tempo! Che bello!**

**Come sempre, abbiamo giocato fuori all'aperto ed io mi sono divertito moltissimo. Abbiamo fatto una bellissima partita di calcio, nel campo di fronte a casa mia. Come succede tutte le volte, mi sono anche arrabbiato con Giovanni. Infatti la sua squadra ha perso e lui si è messo a piangere come un bambino. Che rabbia! Nessuno lo sopporta! E' così infantile!**

**Per calmarmi me ne sono andato per conto mio, Sono andato a pescare con la nuova canna che mi sono costruito. E' perfetta! Non mi sono neanche accorto del tempo che passava e quando si è fatto buio, verso le sette e mezzo, sono andato di corsa a casa per non arrivare in ritardo per la cena.**

**Che corsa! Fortunatamente ho fatto in tempo e sono riuscito anche a scrivere queste poche righe; la mamma è in cucina a preparare, papà è tornato ed io adesso devo proprio andare.**

**Buonanotte!**

9 maggio 2013



CARO DIARIO,

*sono un po' stressato, anche se oggi è stata una bella giornata di sole!*

*Tornato da scuola, ho avuto giusto il tempo di mangiare la pasta che la mamma mi aveva riscaldato.*

*Mi sono messo subito a fare i compiti: che noia questi problemi!!*

*Alle 4.00 la mamma mi ha accompagnato a catechismo e subito dopo mi sono precipitato agli allenamenti di calcio. Il mister è stato molto severo, perché domenica abbiamo l'ultima partita di campionato e dobbiamo vincerla a tutti i costi! Dopo un'ora ero già sfinito! Per fortuna la doccia calda mi ha fatto un po' rilassare...*

*Alle 7 sono tornato a casa, avevo molti esercizi di chitarra da provare, perché domani alle tre ho la lezione di musica.*

*Ho mangiato velocemente Xché avevo da studiare scienze per l'interrogazione di domani.*

*Ora, finalmente, posso andare a dormire. Domani mi aspetta un'altra giornata piena e difficile...*

*Caro Diario! Solo tu mi capisci!!*

*' Notte!*

*Tuo*

**B.**

UNA GIORNATA D'ESTATE



**3 luglio 1957**

**Caro Diario,**



**questa sera sono proprio stanco, rimpiango quasi l'inverno!  
Come tutte le mattine d'estate mi sono alzato prestissimo, intorno alle cinque, e sono andato a pescare con mio padre e gli altri uomini e ragazzi del paese. Mia sorella più grande dormiva ancora, quando sono uscito di casa. Beata lei!**

**I miei amici ed io durante le vacanze estive diamo una mano ai nostri genitori, così possiamo imparare un mestiere e contribuire al mantenimento della famiglia.**

**Anche se mi costa un po' di fatica, sono contento di farlo, perché mi piace rendermi utile e ciò mi fa sentire più grande.**

**Mio padre mi dice sempre che sono molto fortunato, perché almeno in inverno io posso andare a scuola, mentre alcuni miei coetanei lavorano già, visto che le loro famiglie sono più povere.**

**Appena arrivati sulla spiaggia, siamo saliti sulle barche per andare al largo.**

**Come sempre, affacciato al parapetto, ho guardato allontanarsi le belle coste della mia isola, la Sardegna.**

**Purtroppo, mio caro Diario, non sono rimasto con mio padre, ma con un altro pescatore. Infatti non sempre possiamo scegliere su quale barca salire. Fortunatamente oggi era con me anche il mio amico Luigi e così durante il viaggio abbiamo potuto distrarci chiacchierando un po'.**

**Siamo stati per gran parte della mattinata a tirar su le reti. È stato un lavoro duro, però che soddisfazione vedere che erano piene di pesci! Nel pomeriggio siamo tornati a riva, ma la mia giornata non era certo finita qui!**

**Infatti, prima di tornare a casa, ho aiutato i pescatori a ripulire le reti ed a preparare il pesce. Non ho avuto nemmeno il tempo di stare un po' con i miei amici a giocare.**

**Ora che è sera, come potrai immaginare, sono sfinito! A casa mi aspettava una buona cena e dopo avere augurato a tutti la buonanotte, sono venuto in camera per raccontarti la mia giornata. Adesso i miei occhi si stanno chiudendo, sono già le nove e domani mi devo alzare nuovamente presto! Buonanotte, caro Diario.**

3 luglio 2013

CARO DIARIO,  
è iniziata l'estate!!!



*I miei genitori, come sempre, si sono alzati presto per andare al lavoro ed io sono rimasto a casa. Nessun problema, so come divertirmi!! : -)*

*Quando mi sono alzato, verso le nove, ho fatto partire l'aria condizionata. Che caldo!*

*Dopo una colazione abbondante ho acceso il computer e ho giocato per un sacco di tempo. Fantastico!*

*Purtroppo ho dovuto fare i compiti e questo mi ha rovinato tutta la mattinata.*

*Non ero comunque soddisfatto: volevo fare qualcosa di divertente!*

*Ho messaggiato con Lucia e Andrea, i miei migliori amici, e abbiamo deciso di andare in piscina alle 4.00.*

*Mentre aspettavo con trepidazione quel momento, ho mangiato frettolosamente un panino e la mia sorella più grande mi ha accompagnato in piscina. Quanto mi sono divertito! Ci dovevi essere!!!*

*I tuffi, lo scivolo, e poi giù per il tubo....*

*Che bei momenti ho passato! ☺*

*Scusami, sento i miei genitori che mi chiamano: devo andare a cena!*

*Per fortuna, ora che è estate, posso andare a letto più tardi, anche oltre mezzanotte.*

*A presto!!*



# UN POMERIGGIO PIOVOSO



10 Novembre 1957

Ciao Diario!

Meno male che ci sei tu a farmi compagnia e ad ascoltarmi pazientemente! Oggi è stata una giornata noiosissima e non è accaduto niente di divertente, mi devo proprio sfogare con qualcuno!

Quando sono tornato da scuola pioveva e sono entrato in casa tutto bagnato. Addio giochi all'aperto!!

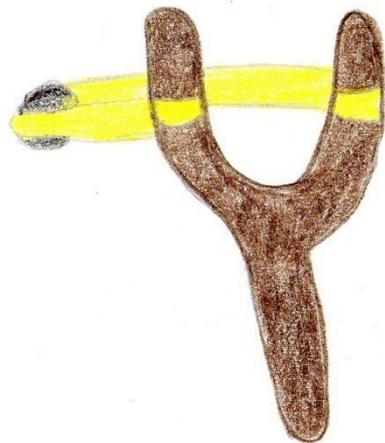
Dopo aver mangiato non sapevo proprio cosa fare: la mamma e mia sorella cucivano e io sono rimasto da solo! Ho deciso di fare i compiti, così se dopo fosse venuto il bel tempo sarei potuto uscire fuori a giocare.

Purtroppo dopo esser stato per due ore chino sui libri il tempo non era affatto migliorato, anzi... era peggiorato! Potrai capire la mia disperazione, caro diario!!!

Un po' nervoso mi sono messo a leggere "Cuore", un bel libro, ma mi sono stancato subito. Uffa!

Per fortuna la mamma ha avuto una fantastica idea! Mi ha detto: "Perché

non inviti Luigi oggi?!” L’ho sempre detto che lei è la migliore!  
Il mio amico di solito nel pomeriggio aiuta suo padre, un pescatore, ma  
oggi, con questo tempo ...  
Luigi è venuto da me verso le cinque e ho subito pensato: “Finalmente un  
po’ di divertimento!” Le mie speranze però sono crollate!  
Non sapevamo comunque cosa fare e dopo cinque partite a carte e tre a  
dama, il mio amico se n’è andato. Speriamo che venga presto il bel  
tempo!!  
Ora, caro Diario, capirai perché sono triste.  
A presto!



10 novembre 2013

## **CARO DIARIO,**



*oggi è stata una giornataccia. Per colpa della pioggia, infatti, non sono uscito con gli amici. Però per fortuna esiste un altro metodo per divertirsi. Per fortuna nostra, intendo, perché i nostri nonni certo non potevano dire altrettanto!*

*È molto divertente infatti passare il tempo al computer, alla TV, con l'MP4 e la PS4.*

*I genitori dicono che stare al computer fa male... Beh, questo forse è vero, ma non si può vivere senza un oggetto che ti fa divertire con quei fantastici giochi on line! Pensa, oggi l'ho usato per quasi tre ore!*

*Comunque anche la TV mi fa divertire con tutte quelle trasmissioni e centinaia di canali come Italia 8, Canale 29, IVBN ... e chi più ne ha più ne metta.*

*Sai? La cosa che mi fa divertire di più in realtà è l'MP4, che "fornisce" la vera musica, con centinaia di canzoni italiane, inglesi o americane.*

*Invece per molti miei compagni la PS4 è il bene più prezioso al mondo, e spesso loro ci giocano fino ad avere il mal di testa. Pensa, Giulio ha un intero scaffale pieno di dischi con giochi di vario genere: d'azione, di guerra, di sport, di avventura... Quando vai da lui, c'è solo l'imbarazzo della scelta!*

*Comunque, non divaghiamo, si sta facendo tardi.*

*Devo salutarti, sta per cominciare .....*

*Alla prossima!!*

**B.**



## Il nostro viaggio nel tempo è finito...

... ma, come diceva Tiziano Terzani, ogni fine è un inizio...

come saluto e ringraziamento , ecco le parole di uno dei più grandi viaggiatori nel tempo:

*Il solo vero viaggio, il solo bagno di giovinezza, non sarebbe quello di andare verso nuovi paesaggi, ma di avere occhi diversi, di vedere l'universo con gli occhi di un altro, di cento altri, di vedere i cento universi che ciascuno di essi vede, che ciascuno di essi è (...) con i quali voliamo davvero di stella in stella.*

*Marcel Proust, Alla ricerca del tempo perduto, La prigioniera*

( traduzione di Giovanna Parisse, Newton Compton, 1990, p. 1815)



# CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Rientrando dal viaggio all'Isola d'Elba, dopo l'evento conclusivo del progetto, abbiamo chiesto agli alunni di condensare la propria esperienza utilizzando tre aggettivi per le attività a scuola, tre aggettivi per il viaggio, e una metafora. Ai lettori il tempo di leggere e... aprire ulteriori finestre fra passato, presente e futuro

Lavorare

Mangiare

Giocare

Parlare

Divertirsi

Viaggiare

Il viaggio è come un allenamento di una partita di calcio!

Lavorare

Impegnarsi

Divertirsi

Conoscersi

Imparare

Ascoltare

Il progetto é come una corsa, inizia, si sviluppa e raggiunge il traguardo

Collaborare

Insegnare

Impegnarsi  
Fare amicizia  
Ascoltare  
Essersi divertiti

Noi in qs gita ci siamo divertiti come se fossimo in una vacanza

Interessante  
Istruttivo  
Impegnativo  
Crescere  
Prospero  
Arricchente

Qs esperienza è un treno che viaggia nel tempo e mi aiutato a scoprire qualc in più sul mondo

Giocare  
Fidarsi  
Fare amicizia  
Divertente  
Fantastico  
Essere libero

Un gabbiano color latte

Impegnarsi  
Conoscere  
Divertirsi  
Lavorare  
Spiegare

Viaggiare

Una giraffa ha due colori, il nero e il giallo. Il nero è l'impegno, il giallo il divertimento

Conoscersi

Divertirsi

Impegnarsi

Lavorare

Parlare

Sapere

...come un prato fiorito perché il progetto era come un prato e quando lo abbiamo esposto sono sbocciati i fiori